



Segui @milanoix 4.7k

X SMOGVILLE

La 'Ndrangheta come Buttadentro in Discoteca

 Pubblicato da [alex](#) | venerdì 10 gennaio 2014

by Red Proof

Me la ricordo Nequizia Moratti quando affermava: "Io più che di infiltrazioni mafiose parlerei di infiltrazioni della criminalità organizzata". E l'ignavo prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, che diceva: "C'è la 'ndrangheta all'Ortomercato? Che sappia io no". Come dimenticarsi poi dell'allora viceministro Castelli, lì scagliarsi più incazzato d'una scoria radioattiva contro Roberto Saviano al grido: "La 'ndrangheta al Nord non esiste". E che Saviano la piantasse, e si andasse a rileggere la storia della battaglia che la Lega aveva fatto a Lecco fin dal 1993 contro i clan. Oppure Ettore Pirovano, presidente leghista della provincia di Bergamo, quando irrideva il rappresentante bergamasco dell'associazione Libera, Rocco Artifoni, rispondendogli: "La mafia a

Mi piace Condividi 26

Tweet 10

TAGS

['ndrangheta lombarda](#),
['ndrangheta milano](#),
['ndrina](#), [barbaro-papalia](#),
[discoteca](#), [lega lombarda](#),
[regione lombardia](#)

ARTICOLI CORRELATI

- Live & Loud (045)
Fabio Zerbini Picchiato a sangue ad Affori!
- Relazioni Sindacali: Porcellum contro il Diritto di Sciopero
Luciano Muhlbauer è il nuovo presidente di MilanoX
- EXPO: la materialità del movimento vs la materialità del cemento
- Torre Galfa: che fine ha fatto?
- Cultur(A)
Se il Commissario Calabresi Diventa Pura Fiction
- La 'Ndrangheta come Buttadentro in Discoteca
- Anche i Power Rangers dicono ACAB..

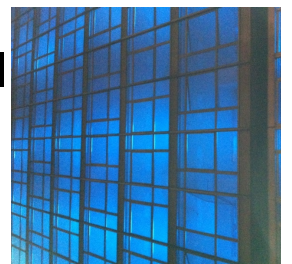
X SMOGVILLE



Relazioni Sindacali: Por contro il Diritto di Sciopero

by Luciano Muhlbauer L' fatto in tempi da record, dire nulla a nessuno e sc potente spinta del [...]

X SMOGVILLE



Torre Galfa: che fine ha fatto?

by Red Proof "Rovine di case sventrate, con le finestre vuote, occhiogianti, e a colmi di un buio pauroso

X LIVE 'N' LOUD



Live & Loud (045)

Vedi alla voce abbondan Ora che le gambe sono sgranchite e i lauti pasti dimenticati, il dio della casualità e [...]

Bergamo? Io in provincia non ho mai visto una coppola. A Bergamo c'è una forte contrapposizione alle infiltrazioni mafiose e ritengo funzioni molto bene".

Funzionava talmente bene che Bergamo è la seconda città lombarda più colpita dalla mafia dopo il capoluogo meneghino, dove, per la cronaca, i primi mafiosi e 'ndranghetisti si sono trapiantati a partire dagli anni Cinquanta, poi seguiti da camorristi e affiliati della Sacra corona unita. Ma questo, ex sindaco, prefetto, paladini celesti della libertà e camicie verdi leghiste non lo sapevano. Finché sono arrivati inchieste e arresti a smentire il loro negazionismo di facciata; a snudare gli interessi, le holding e gli enormi patrimoni immobiliari di una nuova mafia imprenditoriale, perfettamente radicata nel tessuto economico; i suoi interessi e legami con l'economia, i politici e gli amministratori pubblici lombardi. Sono arrivati il tesoriere leghista Belsito e le sue connessioni con le 'ndrine calabresi, le infiltrazioni negli appalti Expo, lo scambio elettorale dell'assessore regionale del Pdl Zambetti (4mila preferenze per 200mila euro da membri dei clan Mancuso e Morabito - Palmara alle elezioni del 2010).

Tre mesi fa è stata sciolta la giunta di Sedriano, primo comune in Lombardia chiuso per mafia, e adesso tocca ai locali e alle discoteche di Milano: De Sade, Magazzini Generali, Tunnel, Borgo dei Sensi (ex Parco delle Rose), Trotto, Karma, Codice a Barre, Chandelier, Café Etniko, Piscina Saini; in totale ben 17 locali che affidavano il reclutamento dei propri buttafuori e buttadentro alla 'ndrina Barbaro- Papalia, attiva in particolare nel campo del movimento terra nella zona di Corsico, Buccinasco e Trezzano, colpevole, secondo il capo d'accusa, d'aver fornito agli imprenditori della notte milanese "servizi di sicurezza attraverso forme di cosiddetta estorsione/protezione, dove il rischio per l'imprenditore deriva dallo stesso soggetto (appartenente alla 'ndrangheta) che fornisce la protezione". La 'ndrina si sarebbe anche incaricata del recupero crediti "derivanti da attività lecite e illecite avvalendosi della forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo e pertanto con modalità estorsive". Della serie: meglio assoldare un 'ndranghetoso, decisamente più persuasivo e dargli metà dei soldi recuperati, piuttosto che rivolgersi a un tribunale civile con il rischio di restare a secco.

"Un'indagine che conferma quanto emerso nel corso di molte altre inchieste sui legami tra 'ndrangheta e imprenditoria in Lombardia: ovvero che sono gli imprenditori a cercare le cosche, e non più viceversa" ha commentato Paolo Storari, pm della Procura di Milano, aggiungendo che "il termine infiltrazione non è corretto, perché dà l'idea di un virus che dall'esterno attacca un corpo sano. E invece non è così, almeno non più. Sono le presunte vittime, gli imprenditori, a chiedere l'aiuto della 'ndrangheta". Per poi concludere: "In questo caso specifico si adombra addirittura un rapporto decennale tra le parti, con una sorta di 'assicurazione' che veniva periodicamente rinnovata". Mafia corona unita al Nord? Ma va, è roba da terroni. I padani sono così brava gente da essere i migliori amici della 'ndrangheta..

Post a Comment

Your email is *never* published nor shared. Required fields are marked *

Name *

Email *

Website

Comment

You may use these HTML tags and attributes: <abbr title=""> <acronym title=""> <blockquote cite=""> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <strike>

[Post Comment](#)